

**L'ITALIANO DEI "NUOVI ITALIANI"**  
**OSSERVARE L'INTERLINGUA IN UNA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SOLI**  
**BAMBINI "STRANIERI" (O QUASI)**  
**Graziella Favaro**

### **Osservare e accompagnare**

Il tempo dell'infanzia è cruciale ai fini dello sviluppo linguistico, ma non solo. È cruciale anche per l'integrazione, in generale. Crescere insieme fin da piccoli e condividere spazi educativi connotati da attenzioni e cura per le relazioni educative e per la storia di ogni bambino sono condizioni importanti per costruire comunità coese e inclusive.

A partire dalla lingua condivisa e di qualità.

Come si presenta l'italiano delle "seconde generazioni" in una scuola dell'infanzia che registra una presenza pressoché totale di bambini "nuovi italiani" (3 italiani su 73)? In quale modo comunicano fra loro bambini di lingua e provenienza diversa? Quali sono le caratteristiche salienti della loro interlingua? Quali traguardi hanno raggiunto e quali le conquiste ancora da sostenere e accompagnare?

Per rispondere a queste e altre domande, nell'ambito di un percorso formativo<sup>1</sup>, abbiamo sollecitato gli insegnanti a osservare lo sviluppo linguistico dei bambini stranieri inseriti nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia di via Pontano-Mosso e organizzato attività e azioni concrete per promuovere la capacità narrativa.

L'osservazione puntuale, condotta due o tre volte l'anno, consente di cogliere i passi avanti e le incertezze, di organizzare attività mirate e di sollecitare nuove conquiste. Le produzioni dei bambini vengono registrate e trascritte, così da poter cogliere i dati che ci interessano. Naturalmente, la raccolta delle produzioni non ha il carattere di ricerca linguistica a campione, ma di pratica didattica volta ad affinare lo sguardo e ad accompagnare e sostenere lo sviluppo della comunicazione.

Di seguito, alcuni esempi di produzioni dei bambini di cinque anni inseriti nella scuola dell'infanzia di via Pontano-Mosso, frequentata nella quasi totalità da bambini "stranieri"<sup>2</sup>. Riportiamo alcuni frammenti dalle trascrizioni relative ai dieci bambini osservati per i quali disponiamo di:

- la biografia linguistica e la loro storia educativa;
- la scheda individuale di rilevazione delle competenze in italiano;
- le produzioni linguistiche osservate e trascritte (fra aprile e maggio 2016);
- disegni liberi o su sollecitazione.

Si tratta di 6 bambine e 4 bambini di cinque anni, inseriti in maniera continuativa nella scuola dell'infanzia, otto dei quali nati in Italia, uno nato nelle Filippine e una in Spagna. Le nazionalità sono le seguenti: 3 filippini; 2 provenienti dal Bangladesh; 1 per ciascun Paese: Colombia, Cile, Cina, Egitto, Italia.

---

<sup>1</sup> Il percorso formativo, condotto da chi scrive, era parte del progetto "*Le storie sono un'ancora*. Per lo sviluppo linguistico e la promozione della competenza narrativa nell'infanzia migrante"

<sup>2</sup> Tutte le trascrizioni sono riportate nella parte finale del documento

## Una lingua in movimento: qualche riflessione a partire dalle trascrizioni

Rispetto alla loro competenza in italiano, i bimbi osservati presentano varietà di interlingua differenti. Come abbiamo già precisato in precedenza, la raccolta e le trascrizioni delle loro produzioni narrative avevano uno scopo didattico e osservativo delle tappe di apprendimento e non erano finalizzate a ricerche accademiche sulla linguistica acquisizionale, ma a programmare azioni efficaci per lo sviluppo di competenze linguistiche e comunicative.

Per la lettura e l'ascolto (le produzioni sono tutte registrate<sup>3</sup>) delle parole dei bambini possiamo utilizzare dei criteri macro, quali: fluenza, efficacia e accuratezza. Ed elicitare alcuni aspetti dell'interlingua che hanno a che fare con la competenza lessicale, l'uso di strutture grammaticali di base (ad esempio, la temporalità); la capacità di produrre frasi in maniera autonoma; la competenza narrativa riferita, sia al racconto di fatti personali, che di una storia già conosciuta.

### • *Autonomi e fluenti*

Sulla base di questi indicatori, notiamo che quattro bambini "stranieri" (K.T.P.A., S.H., J.R., M.M.) presentano un livello di interlingua più complesso e strutturato, rispetto agli altri. Esso appare del tutto simile a quello di A.L., il coetaneo nativo. Questi piccoli parlanti sono in grado di produrre frasi in maniera autonoma abbastanza accurate nella forma; sanno raccontare in maniera adeguata ed efficace fatti personali e riproporre il contenuto della storia già conosciuta con una certa fluenza, pur se con qualche esitazione.

K.T.P.A, ad esempio, così inizia la storia: "*C'era una volta tre porcellini...*", poi si corregge: "*C'erano tre porcellini e c'era la mamma...*". E mescola talvolta parole in spagnolo, la sua L1, all'italiano: "*ha fatto una cassa de paglia*"; "*..e si è fatto una cassa de legno*"; "*Io ho due tablek, uno di mia sorella quando era pequena, piccola, e uno mio, quello mi ha comprato mio papà...*"

S.H., bambina parlante il bangla, al secondo anno di frequenza della scuola, racconta così la domenica passata: "*io ero andata al parco a giocare con papà. Abbiamo giocato, poi abbiám preso il fatello....*"; "*perché loro vedono sempre la Tv, non aiutano la mamma*". E nel racconto della storia, inizia così: "*Mamma ditse siete molto grandi, questa casa è piccola. Andate vive:le da soli felizi e contenti...*". La sua pronuncia, pur se comprensibile, risente delle influenze della lingua materna, in particolare, rispetto alla pronuncia di *r* e *ci/ce*.

J.R, bambino filippino al suo terzo anno di frequenza, racconta la sua domenica: "*Io sono andato fuori per giocare allo scivolo*"; "*Mia mamma era per fare cucinare.*" E così ri-racconta la storia: "*C'era la mamma dei tre porcellini e poi hanno detto adate a un'atra casa e poi dinno fate piano. E poi hanno detto attenti sul lupo...*"

M.M., bambina cilena nata in Spagna e inserita da pochi mesi nella scuola dell'infanzia, si esprime in italiano in modo articolato e già sicuro nell'uso delle strutture di base: "*Ho saltato con le mie amiche alla corda*", "*papà era al lavoro*": "*la mamma dice che erano troppo grandi, Devono farsi una casa per uno*".

### • *Esitanti in cerca di parole*

Altri quattro bambini "non italiani" (T.J.H., C.R.V., B.H.Z., R.S.M.) manifestano maggiori impacci, forse dovuti anche a timidezze e ritrosia o a caratteristiche individuali. Essi tendono a rispondere alle domande dell'intervistatrice in maniera telegrafica, con parole/frasi e raccontano frammenti della storia grazie alle continue sollecitazioni e stimoli. T.J.H. bambino filippino al terzo anno di frequenza, produce la sua frase più lunga descrivendo così il suo disegno: "*compra questo, dopo tieni, dopo metti qua*". Ha un repertorio lessicale limitato e, per supplire all'assenza del

---

<sup>3</sup> Le produzioni sono state sollecitate da Arcangela Mastroarco, docente referente del Polo StarT1, ben conosciuta dai bambini, e trascritte dalle tirocinanti Manuela Capanna e Arianna Barbano (Comunicazione Interculturale, Università degli Studi di Milano-Bicocca)

vocabolario, usa estesamente i deittici (*qui, questo, quello*). C.R.V., una bambina filippina che ha anche frequentato per un anno l'asilo nido, manifesta esitazioni nel ri-raccontare la storia e trovare le parole per descrivere il suo disegno ("*chesta? un care:llo*", invece di carrozzina). Nel rievocare la storia e i fatti della sua domenica appena trascorsa produce un'interlingua che incorpora alcune strutture grammaticali di base; esprime, ad esempio, la temporalità in maniera appropriata ("*sono andata al pa:arco; io giocato; tava dommendo; tava giocando alta:lenu; abbiamo mangiato gelato*"). B.H.Z., è un bambino cinese al suo terzo anno di frequenza, alquanto impacciato nel racconto autobiografico, ha tuttavia ben compreso la struttura della storia e le sequenze, ma ha difficoltà a esprimersi in maniera sufficientemente fluente: "*La mamma ha detto che no aprire la porta quando il lupo cattivo*"; "*porcellino uno: Contadino, che ta un po' di palia?*"; "*porcellino due ha detto mi daresti un po' di legna?*". Da parte sua, R.S.M. riesce quasi sempre a capire e a farsi capire, si esprime con una discreta fluenza, anche se la pronuncia non sempre è chiara e comprensibile: "*aggiamo fatto zombie; aggiamo fatto co li stregghi e dopo aggiamo taliato e aggiamo cororato; aggiamo pissicato di qua*".

- **La comprensione di S.S.**

Se i quattro bambini del gruppo precedente, sono in cammino verso una lingua che diventerà col tempo più fluente e sicura nell'uso delle strutture, S.S. è un "fiume in piena". La bambina egiziana con il percorso educativo più lungo, avendo frequentato per due anni l'asilo nido. Appare molto comunicativa con una gran voglia di prendere la parola; parla in maniera fluente e a tratti concitata. Tuttavia intreccia le parole in maniera libera e decontestualizzata, inventando fatti ed eventi personali: "*Ho letto un libro, dare a letto, andare a leggere così ho visto che sono andata a mare con la mia padre e la mia madre*". Non ricorda la storia dei tre porcellini, anche perché non era presente al racconto fatto in tempi ravvicinati dall'intervistatrice, mentre era in classe quando l'insegnante aveva narrato la storia per la prima volta. Guardando le illustrazioni inventa la sua storia: "*I cocellini devo mangiare quindi loro non possono uscire da solo con i suoi genitori, così ha pensato di andare fuori e fa freddo Poi sono andati fuori e fatti i bravi bambini e poi sono andati via. E poi aveva visto un signore che stava pulendo la terra...*"

Come comunicano a casa i nove bambini "stranieri" osservati? Quale/i lingua/e vengono usate nello scambio con i genitori? A differenza di quanto avviene in genere nelle scuole dell'infanzia multiculturali, dove si registrano scelte e strategie familiari più ibride e variegate, fra i nove bambini non italiani, le situazioni linguistiche sono più nette e polarizzate. In quattro casi, la lingua della comunicazione intrafamiliare è per tutti i componenti - sia nelle interazioni bambino/madre e viceversa, sia nelle interazioni con il padre - il codice materno (le due bambine del Bangladesh, il bambino cinese e la bambina cilena). In quattro casi invece, la lingua della casa è per tutti e solo l'italiano (due bambini filippini, la bambina colombiana e la bambina egiziana). Si deve notare che due dei quattro bambini "esposti" all'italiano anche dentro la casa, presentano un'interlingua a livello iniziale/intermedio che registra numerose esitazioni. In un solo caso nella famiglia sono presenti entrambi i codici (nel caso di un bambino filippino, i cui genitori tendono a parlargli in tagalog mentre lui alterna i codici e risponde spesso in italiano).

## **Affinare lo sguardo**

La suddivisione in gruppi dei bambini stranieri sulla base delle loro produzioni in italiano è naturalmente orientativa, dal momento che le variabili individuali sono molteplici e i confini fra gli stadi interlinguistici sono fluidi e porosi. Molti sono inoltre i fattori che entrano in gioco in

una situazione di osservazione che possono far sì che le produzioni siano più limitate e ridotte di quanto non avvenga in una situazione più spontanea e non ansiogena. Le timidezze dei bambini, la presenza di un'intervistatrice, la situazione comunicativa inconsueta: tutti fattori che giocano un ruolo importante. Può tuttavia essere utile a delineare situazioni/tipo utili per poter orientare l'osservazione e l'intervento didattico.

L'analisi delle parole e degli enunciati dei bimbi stranieri, a partire da input e sollecitazioni comuni e controllati, così come i loro silenzi protratti nel tempo, possono costituire un'occasione importante e fornirci materiali ed esempi per riflettere sullo sviluppo dell'interlingua e poter agire promuovendo condizioni positive per l'apprendimento dell'italiano. I dati di ricerca ci consentono anche di andare oltre la cosiddetta "facciata linguistica" che i bambini esibiscono, cioè la fluenza superficiale e immediata che connota il flusso orale, per poter cogliere in maniera più mirata eventuali elementi di criticità, strutture linguistiche ancora non ben interiorizzate, esitazioni lessicali. Tutti elementi che entreranno in gioco successivamente nel momento dell'apprendimento dell'italiano scritto.

Ci consentono anche di registrare il lavoro incessante di costruzione della nuova lingua, tra regolarità ed eccezioni, tentativi più o meno riusciti di applicare una regola, creatività e invenzioni. L'osservazione degli stadi di interlingua non significa infatti cogliere e registrare gli errori, ma definire che cosa il bambino *sa già fare* e quali input possiamo proporre per consentire di fare un passo avanti che tenga conto del livello di partenza attuale.

Prendersi il tempo ogni tanto per capire che cosa sta succedendo lungo il tragitto dell'acquisizione della nuova lingua aiuta infatti a:

- cogliere le situazioni di silenzio e di difficoltà comunicativa di alcuni bambini e comprenderne le cause. A questo proposito, si è osservato che alcuni bambini stranieri, come abbiamo scritto sopra, riescono a "sopravvivere" intere giornate in classe senza essere sollecitati dalle situazioni di interazione a prendere la parola e senza che vi sia la necessità di doverlo fare. Le attività quotidiane, ripetute e trasparenti, che li coinvolgono all'interno del grande gruppo, consentono loro di rimanere silenziosi, pur partecipando e "facendo" insieme agli altri;
- capire a che punto si trova il bambino straniero, in quale stadio di interlingua si colloca, per poter proporre input linguistico adatto alla situazione: né troppo complesso perché non sarebbe comprensibile, né troppo semplice perché non adatto ed efficace a far fare al piccolo apprendente un passo avanti;
- cogliere le incertezze, le esitazioni, le eventuali difficoltà di articolazione e pronuncia;
- rilevare quali sono le strutture grammaticali già acquisite e quelle che sono ancora incerte e che chiedono di essere riprese e rinforzate;
- fotografare la situazione attuale e confrontarla in senso diacronico con le produzioni dello stesso bambino raccolte qualche tempo prima e con quelle che raccoglieremo più avanti, per registrarne i progressi e gli impacci persistenti.

### **Per continuare a osservare**

La ricerca/azione condotta nella scuola milanese di via Pontano-Mosso aveva lo scopo di diffondere alcune conoscenze e informazioni sullo sviluppo bilingue dei bambini stranieri e ha cercato di farlo producendo e provando degli strumenti mirati utili agli insegnanti per osservare i comportamenti linguistici e comunicativi dei bambini, le loro conquiste e difficoltà, e per agire di conseguenza. Sono stati proposti dei compiti linguistici comuni, ci si è presi il tempo per

registrare le produzioni, riascoltarle, analizzarle grazie alle griglie di osservazione predisposte sulla base degli indicatori del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Si è cercato in questo modo di diffondere la consapevolezza che si deve andare oltre la “facciata linguistica” che alcuni bambini stranieri possono presentare, per affinare lo sguardo, rispetto alle loro capacità di descrivere, spiegare, riferire, raccontare, collocare un fatto al passato o al presente

Durante l'anno, prediamoci il tempo per osservare come procede lo sviluppo linguistico dei bambini stranieri (ma anche italiani). Possiamo definire almeno due momenti dedicati all'osservazione: uno all'inizio dell'anno (entro il mese di ottobre) e uno qualche mese dopo. In questo modo, possiamo rilevare anche i progressi in maniera diacronica o, viceversa, registrare gli impacci e le criticità che permangono.

Non si tratta di test o di “prove”, ma di situazioni comunicative/tipo, che devono quindi essere preparate e condotte in maniera ludica, motivante, non ansiogena. Anzi, la conversazione del lunedì (che cosa avete fatto ieri?) e il ri-racconto delle storie ascoltate e conosciute dovrebbero diventare pratica abituale e routine che si ripetono puntualmente.

Il suggerimento è quello di registrare le produzioni dei bambini e di trascriverle poi in maniera fedele. Così possiamo riascoltare insieme i materiali raccolti e rilevare le acquisizioni, le esitazioni, le strutture che devono essere ancora apprese o consolidate. Quando raccogliamo le produzioni dei bambini, dobbiamo inoltre cercare di proporre dei sollecitatori aperti che li mettano nella condizione di comunicare in maniera quanto più libera e non li dobbiamo incalzare con domande continue o proponendo l'inizio di risposte che devono essere concluse.

### ***Descrizione dei sollecitatori che si possono utilizzare per l'osservazione***

Di seguito la descrizione delle attività/prove che vengono presentate ai bambini nelle scuole dell'infanzia. Essi sono coinvolti attraverso una modalità ludica e interattiva e inoltre la persona che raccoglie i dati deve essere conosciuta dai bambini per non suscitare timori e timidezze.

#### ***1. Che cosa hai fatto ieri? L'intervista autobiografica***

Si comincia con una conversazione libera sui giochi preferiti dal bambino, il racconto della sua giornata/tipo quando è a casa ecc., in modo da metterlo a proprio agio. Quando è possibile, si pongono domande su eventi passati in modo da far produrre verbi al passato: Che cosa hai fatto domenica? Dove sei andato ieri? Che cosa avete fatto quando siete andati a teatro/al parco? Per stimolare la produzione all'imperfetto si può portare la conversazione su azioni abituali al passato, chiedendo, ad esempio Che cosa facevi quando eri piccolo? All'asilo nido? E quando eri in Cina dai nonni? Che cosa facevi l'anno scorso a scuola? Si può anche provare a sollecitare la produzione di verbi al futuro chiedendo al bambino che cosa farà nei mesi successivi: Dove andrai alla scuola primaria/elementare? Che cosa farai? È importante che il bambino sia sollecitato a parlare non solo di sé, ma anche di amici, fratelli, famigliari, compagni, sollecitandolo così a usare, sia la terza persona singolare/plurale, sia la prima plurale. Per sollecitare un racconto autobiografico più fluente e autentico, si può proporre ai bambini il lunedì mattina di disegnare la loro domenica e invitarli poi a narrare a partire dal disegno.

#### ***2. Tu descrivi, io indovino. La descrizione di un'immagine***

Questa attività si propone di stimolare la produzione di nomi, aggettivi e sintagmi nominali al

maschile/femminile e singolare /plurale. Inoltre sollecita strutture presentative ed esistenziali, come ad esempio nel disegno c'è, ci sono... È strutturata come un indovinello: vengono proposte al bambino tre immagini capovolte che contengono disegni di oggetti diversi per forma, colore, grandezza e gli si dice di sceglierne una senza farla vedere all'intervistatore. Il bambino prende la carta, la osserva e deve poi descriverla al fine di permettere all'intervistatore di indovinare di quale immagine si tratta. L'adulto lascia parlare liberamente il bambino e, nel caso, lo sollecita con domande quali. E poi che cosa c'è? Che cosa c'è ancora? Ci sono altre cose? Dove si trovano ...? Il bambino parla finché ha descritto un certo numero di oggetti al singolare e al plurale, maschile e femminile: a questo punto l'intervistatore comunica di avere indovinato di quale disegno si tratta e lo verifica insieme al bambino.

### **3. Guarda la storia e raccontami. La narrazione a partire dalle immagini**

Questa attività ha lo scopo di sollecitare la produzione di sequenze narrative e descrittive in presenza dello stimolo visivo. Viene presentato un libro illustrato riferito a una storia già conosciuta da bambino. Lo si lascia al bambino per un po' di tempo chiedendogli di sfogliarlo da solo e di guardarlo con calma. Poi il bambino e l'adulto si mettono accanto e il bambino, tenendo il libro davanti a sé, ri-racconta la storia all'adulto.

### **4. Ti ricordi la storia del cartone? La narrazione di una storia**

Questa attività ha lo scopo di sollecitare la produzione di una narrazione in assenza dello stimolo visivo. L'adulto mostra al bambino un breve cartone animato. All'inizio lo guardano insieme, poi l'adulto si allontana per un po'. Al suo ritorno chiede al bambino di raccontargli la storia dall'inizio.

### **Riferimenti bibliografici**

- Abdelilah-Bauer B. (2008), *Il bambino bilingue*, Raffaello Cortina, Milano
- Commissione delle Comunità Europee (2008), *Libro verde. Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi di istruzione europei*, Bruxelles
- Comune di Modena - Memo (2007), *Osservare l'interlingua. Documentazione di percorsi attivati nella scuola dell'infanzia per conoscere la situazione linguistica dei bambini stranieri*, cicl con CD
- Eurydice - Commissione Europea (2004 e 2009), *L'integrazione dei figli degli immigrati nelle scuole in Europa*, Bruxelles
- Favaro G. (2002), *Insegnare italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia, Firenze
- Favaro G., Mantovani S., Musatti T. (2008), *Nello stesso nido. Famiglie e bambini stranieri nei servizi educativi*, Angeli, Milano, trad. francese: *Une crèche pour apprendre à vivre ensemble*, Erès, Paris
- Favaro G. (2014), *A scuola nessuno è straniero. Insegnare e apprendere nella classe multiculturale*, Giunti, Firenze
- Favaro G., (a cura di) (2011), *Dare parole al mondo. L'italiano dei bambini stranieri*, Edizioni Junior., Bergamo
- Pallotti G. (1998), *La seconda lingua*, Bompiani, Milano
- Unione Europea (2016), *Action Plan on the Integration of Third Country Nationals*, Bruxelles [www.eu](http://www.eu)

## 1. T.J.H.

**Dati sul bambino** M F

Luogo e data di nascita: Filippine 2010

Percorso educativo: frequenza regolare per 3 anni

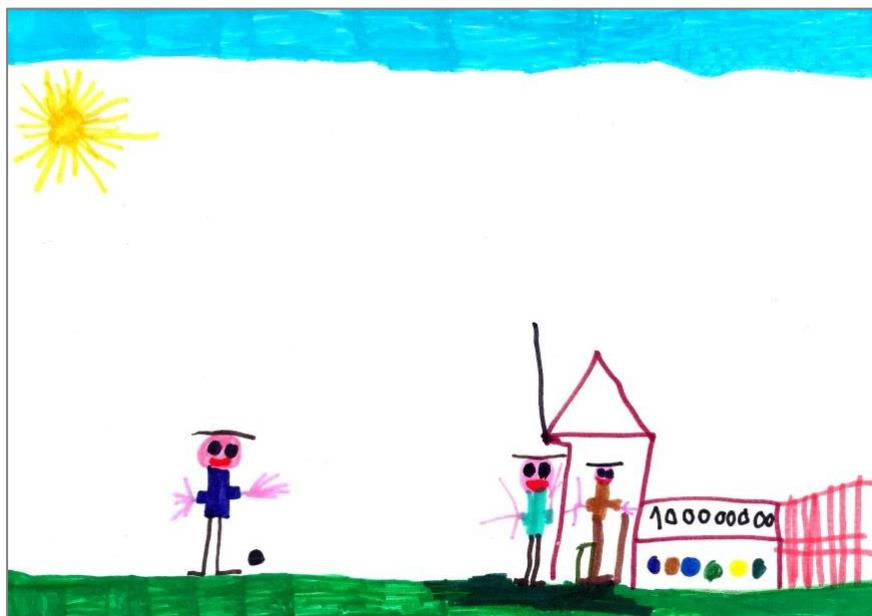
**Dati sui genitori** M F

Nazionalità: filippina Data arrivo in Italia: 2003 Scolarità: scuola superiore

### Lingua/e di comunicazione familiare

In quale lingua genitori parlano di preferenza al bambino: italiano e tagalog

In quale lingua comunica di preferenza il bambino: italiano



### “Che cos’hai fatto domenica?”

INT.: che cos’hai fatto domenica?

T.J.H.: io giocato con palla ###

INT.: hai giocato con la palla da solo?

T.J.H.: sì, ho giocato con quello io

INT.: questo sei tu?

T.J.H.: sì ##

INT.: e questo?

T.J.H.: papà

INT.: hai giocato a palla...

T.J.H.: calcio

INT.: e chi ha vinto?

T.J.H.: questo ((indica il disegno))

INT.: e chi è questo?

T.J.H.: T.

INT.: e dove eravate?

T.J.H.: palla

INT.: e questo chi è?

T.J.H.: signore

INT.: che cosa fa il signore?

T.J.H.: comprare palla

INT.: e tu hai preso la palla nuova qua?

T.J.H.: sì

INT.: e questo che cos'è?  
T.J.H.: ##  
INT.: il cielo. E questo?  
T.J.H.: sole  
INT.: quante palle ci sono?  
T.J.H.: uno, due, tre, quattro, cinque, sei  
INT.: e chi compra la palla?  
T.J.H.: compra questo, dopo tieni, dopo metti qua  
INT.: di che colore è la tua palla?  
T.J.H.: nero

### **“Racconta la storia dei tre porcellini”**

INT.: guarda le pagine del libro e mi racconti la storia dei tre porcellini. Che cosa succede in questa pagina?  
T.J.H.: ##  
INT.: # lei è la:?  
T.J.H.: mamma  
INT.: dei tre:?  
T.J.H.: tre  
INT.: tre cosa?  
T.J.H.: pocellini  
INT.: e qui che cosa fanno i porcellini?  
T.J.H.: saluta con mamma  
INT.: e qui cosa dice?  
T.J.H.: c'hai un po'? ##  
INT.: e qui?  
T.J.H.: c'è casa due porte  
INT.: e qui? # chi è questo?  
T.J.H.: due  
INT.: il secondo porcellino. E cosa dice?  
T.J.H.: un po'##  
INT.: e il signore che cosa dice?  
T.J.H.: sì  
INT.: allora il secondo porcellino...  
T.J.H.: due  
INT.: cosa fa?  
T.J.H.: due, due porta. Qui e qui ((indica le immagini del libro))  
INT.: e questo è il...?  
T.J.H.: tre  
INT.: terzo porcellino. E cosa dice?  
T.J.H.: dice un po'  
INT.: e cosa dice questo signore?  
T.J.H.: dice sì  
INT.: e allora il porcellino cosa fa?  
T.J.H.: casa  
INT.: di che cosa?  
T.J.H.: casa uova  
INT.: casa nuova?  
T.J.H.: bellissimi #####  
INT.: e invece arriva:?  
T.J.H.: dopo dammi entrare  
INT.: e cosa dice il porcellino?  
T.J.H.: soppia dopo e scappare  
INT.: e qui? Il porcellino...

T.J.H.: due  
INT.: ...scappa. Ci sono due porcellini  
T.J.H.: dopo deve entrare  
INT.: e cosa dicono i porcellini?  
T.J.H.: ha detto di no  
INT.: allora cosa fa il lupo?  
T.J.H.: soppia e poi andare due  
INT.: e la casa?  
T.J.H.: casa è strutto  
INT.: allora vanno...  
T.J.H.: due porcellini. Tre  
INT.: allora arriva:  
T.J.H.: lupo non vuole entrare  
INT.: allora cosa fa il lupo arrabbiato?  
T.J.H.: soppia ma non sono cade niente  
INT.: e allora?  
T.J.H.: dopo lupo andato sopra. Lupo è andato giù  
INT.: dove?  
T.J.H.: qua lupo è giù  
INT.: nella pentola?  
T.J.H.: pento...  
INT.: nell'acqua?  
T.J.H.: acqua  
INT.: nell'acqua bollente. E poi che succede?  
T.J.H.: adesso è andato casa  
INT.: che cosa fanno i tre porcellini?  
T.J.H.: mangiare  
INT.: sono contenti?  
T.J.H.: sì  
INT.: e il lupo...  
T.J.H.: il lupo non c'è

## 2. K.T.P.A.

**Dati sul bambino** M  F

Luogo e data di nascita: Milano 2010

Percorso educativo: frequenza regolare per 2 anni

**Dati sui genitori** M  F

Nazionalità: colombiana Data arrivo in Italia: 1998 Scolarità: laurea

### Lingua/e di comunicazione familiare

In quale lingua i genitori parlano di preferenza alla bambina: italiano

In quale lingua comunica la bambina: italiano



### “Che cos’hai fatto domenica?”

- INT.: che cos’hai fatto domenica?  
K.T.P.: con papà e con me stiamo vedendo la TV  
INT.: che cosa guardate alla tv?  
K.T.P.: le stelle  
INT.: è un cartone animato? Come si chiama?  
K.T.P.: stelle  
INT.: e dove sei tu?  
K.T.P.: ((indica il disegno))  
INT.: e lui?  
K.T.P.: mio papà  
INT.: e mamma dov’è?  
K.T.P.: la mia mamma è dentro sulla casa  
INT.: e questa che cos’è?  
K.T.P.: la finestre  
INT.: e cosa fa la mamma dentro la casa?  
K.T.P.: ta cucinando  
INT.: cosa cucina di domenica la mamma?  
K.T.P.: pasta  
INT.: e mamma dopo che ha cucinato che cosa ha fatto?  
K.T.P.: mmm è andata a fare un picnic  
INT.: e papà che cosa ha fatto dopo?  
K.T.P.: andato con me a pacco a giocare

INT.: hai fratelli?  
 K.T.P.: io ho solo una sorella grande  
 INT.: e cosa fa lei? # è grande?  
 K.T.P.: è così ((indica la sorella nel disegno come per misurarne la statura))  
 INT.: e va a scuola?  
 K.T.P.: prima sì andava scuola, adesso no  
 INT.: che cosa fa adesso tua sorella?  
 K.T.P.: le prendono i libri, le danno ribli per studiare sui computer  
 INT.: tu ce l'hai il computer?  
 K.T.P.: no. Mio papà ha un tablek. Io ho due tablek, uno di mia sorella quando era pequen... piccola e uno mio, quello mi ha comprato papà

### **“Racconta la storia dei tre porcellini”**

INT.: mi racconti la storia dei tre porcellini? Ti faccio vedere le pagine e tu mi racconti  
 K.T.P.: c'era una volta, c'erano tre porcellini, c'era la mamma ##  
 INT.: che cosa dice la mamma?  
 K.T.P.: siete troppo grandi. E se ne vanno ai viaggi. E uno...  
 INT.: cosa dice?  
 K.T.P.: dice voglio un po' de paglia #  
 INT.: e allora?  
 K.T.P.: ha fatto una cassa de paglia #  
 INT.: e questo porcellino invece? ...  
 K.T.P.: due. E ha detto me puoi dare un po' de legno?  
 INT.: e lui?  
 K.T.P.: dice di sì. Ed ecco si è fatto una cassa de legno  
 INT.: e questo è il...?  
 K.T.P.: di mattoni. E il numero tre dice me puoi dare un po' de mattoni?  
 INT.: e lui cosa dice?  
 K.T.P.: sì. Dopo s'è costruito, s'è fatto una casa de mattoni # e dopo il lupo dice toc toc, sono il lupo! No no, no puoi entrare # dopo soffia, soffia e cade giù. Dopo dice toc toc, mi fate entrare? No no. Soffia e cade giù ##  
 INT.: e poi?  
 K.T.P.: dopo dice toc toc. Chi è? Sono il lupo. Dice no no, no puoi entrare. Soffia, soffia e no cade giù. Dopo entra dentro sopra e cade sulla pentola e chiudono # si scotta tutto # e contenti, fanno una cena

### 3. S.H.

**Dati sul bambino** M  F

Luogo e data di nascita: Milano 2010

Percorso educativo: frequenza regolare per 2 anni

**Dati sui genitori** M  F

Nazionalità: bangla Data arrivo in Italia: 2005

Scolarità: diploma scuola superiore

#### **Lingua/e di comunicazione familiare**

In quale lingua i genitori parlano di preferenza alla bambina: bangla

In quale lingua comunica la bambina: bangla



#### **“Che cos’hai fatto domenica?”**

- INT.: che cosa hai fatto domenica?  
S.H.: papà mi spingeva  
INT.: come?  
S.H.: io ero andato parco, giocare con mio papà  
INT.: che cosa facevi?  
S.H.: papà mi spingeva  
INT.: e dove sono tutti gli altri fratelli?  
S.H.: erano scuola  
INT.: e tu cosa facevi?  
S.H.: giocavo col papà  
INT.: dove?  
S.H.: sull’altalena  
INT.: e papà che cosa fa qui?  
S.H.: saluta. Saluta il suo amico  
INT.: e dopo che cosa avete fatto?  
S.H.: abbiamo giocato # abbiamo preso il fatello  
INT.: non ho capito...  
S.H.: siamo andati casa  
INT.: siete andati a casa da tuo fratello?  
S.H.: ((annuisce))  
INT.: e poi?  
S.H.: siamo andati prendere la sorella

INT.: e mamma dov'è?  
 S.H.: ca:... a... è a casa a bulale  
 INT.: a casa?  
 S.H.: a bolale # pulile  
 INT.: a casa a pulire  
 S.H.: dopo cuzi:na: # dopo io aiuto la mamma  
 INT.: che cosa cucina?  
 S.H.: io pulisco  
 INT.: e i tuoi fratelli che cosa fanno?  
 S.H.: vedono tv  
 INT.: e tu no? Tu pulisci?  
 S.H.: perché non mi piace vedere tv  
 INT.: non ti piace guardare la tv  
 S.H.: perché loro vedono sempre la tv, non aiutano la mamma  
 INT.: e tu sei l'unica che l'aiuta. Ma veramente non ti piace guardare la tv?  
 S.H.: ((fa segno di no con la testa))  
 INT.: mai?  
 S.H.: un pochino sì, un po' no  
 INT.: che cosa ti piace alla tv?  
 S.H.: mi piace giocare, vedere la tv, andare al parco e plendele xx xxx con la mia mamma  
 INT.: che cosa ti piace guardare alla TV?  
 S.H.: chelli che piascono ai miei a mio fatello  
 INT.: quello che piace a tuo fratello?  
 S.H.: mhm  
 INT.: tu non puoi decidere che cosa guardare? Decide tuo fratello?  
 S.H.: sì  
 INT.: sempre lui?  
 S.H.: ma è cattivo con me e con la Mitila ((sua sorella)) è cattivo con i due solo  
 INT.: è cattivo con tutti?  
 S.H.: # coi suoi amici no... un po'. Una volta ha picchiato il suo amico  
 INT.: e come è andata a finire?  
 S.H.: mmm mio fatello è caduto ((ride)) ma dopo ha giocato con cani  
 INT.: ma si è fatto male?  
 S.H.: mmm un pochino

### **“Racconta la storia dei tre porcellini”**

INT.: Ci racconti la storia dei tre porcellini? Che cosa succede qui?  
 S.H.: là c'è il lupo  
 INT.: c'è il lupo che guarda nella casa. Ma che cosa fa la mamma dei porcellini?  
 S.H.: mmm mamma ditse siete molto grandi, questa casa è piccola. Andate vive:le: da soli felizi contenti. Va:nti dopo ditse sa:luta che non fate entrare il lupo. Chi è? Chiede che posso un po' di:  
 INT.: di?  
 S.H.: # #  
 INT.: posso prendere un po' di:: paglia?  
 S.H.: #  
 INT.: paglia # e che cosa dice il signore?  
 S.H.: sì # è felice quando ha due porte e due finestre. Chiede che posso un po' di:: ma:: di mattoni?  
 INT.: questi sono mattoni? Questa è la...le::?  
 S.H.: legna  
 INT.: cosa dice il signore?  
 S.H.: sì  
 INT.: e allora?  
 S.H.: è felitse che ha due porte e ha due finestre e ha due cami: ha un camiglio. Dise posso un po'

di: le: gna?  
 INT.: un po' di?  
 S.H.: mattoni!  
 INT.: e lui cosa dice?  
 S.H.: sì # è felitse che ha una po::rta  
 INT.: e anche?  
 S.H.: due finestre e una # # #  
 INT.: un comignolo  
 S.H.: dise il lupo fammi entrare. Dise il lupo non ti ascolta, non ti faccio entrare, dise. Allora soffia. La casa non va giù. Quello...dice chi è? Sono il lupo. Non ti faccio entrare. Così soffia, soffia. Casa non va giù. Dise il lupo toc toc. Chi è? Sono il lupo. Dise non ti faccio entrare. Così soffia, soffia, soffia, soffia e no c'è più.  
 INT.: ma la casa va giù?  
 S.H.: no  
 INT.: la casa:  
 S.H.: no, non va giù. Così va sul tetto per andale sul. Così mmm  
 INT.: così il lupo cade...  
 S.H.: giù  
 INT.: in una?  
 S.H.: una...  
 INT.: una grande pentola  
 S.H.: pentola  
 INT.: piena:  
 S.H.: di acqua bollente. Così vanno felici contenti  
 INT.: perché sono felici e contenti?  
 S.H.: peilllchè hanno salvato  
 INT.: si sono salvati. E il lupo?  
 S.H.: non è salvato

#### 4. M.M.

**Dati sul bambino** M  F

Luogo e data di nascita: Spagna 2010

Percorso educativo: neoarrivata a febbraio 2016 dalla Spagna (rilevazioni maggio 2016). Ha frequentato la scuola dell'infanzia in Spagna per 2 anni

**Dati sui genitori** M  F

Nazionalità: cilena

Data arrivo in Italia: 2000

Scolarità: diploma scuola superiore

#### **Lingua/e di comunicazione familiare**

In quale lingua i genitori parlano di preferenza alla bambina: spagnolo

In quale lingua comunica la bambina: spagnolo



#### **“Che cos’hai fatto domenica?”**

- INT.: che cos’hai fatto domenica?  
M.M.M.: ho saltato con le mie amiche alla corda  
INT.: dove?  
M.M.M.: in parco  
INT.: questa chi è?  
M.M.M.: sono io  
INT.: e questa?  
M.M.M.: la mia soe:lla. Lei è:: mmm la mia amica  
INT.: come si chiama?  
M.M.M.: si chiama M.  
INT.: e tua sorella come si chiama?  
M.M.M.: Isabel  
INT.: e la tua mamma dov’è?  
M.M.M.: era seduta  
INT.: e papà?  
M.M.M.: papà era al lavoro  
INT.: ... che lavoro fa papà?  
M.M.M.: non lo so  
INT.: e mamma che lavoro fa?  
M.M.M.: mamma non lavora  
INT.: che cosa fa la mamma quando sta a casa?

M.M.M.: # mmm # #  
 INT.: che cosa fa?  
 M.M.M.: pulisce  
 INT.: e poi?  
 M.M.M.: poi va a dormire  
 INT.: e non cucina? # non prepara da mangiare?  
 M.M.M.: la no:nna  
 INT.: ah, la nonna cucina. E poi cosa fa ancora la nonna?  
 M.M.M.: # # ((si tocca la treccia))  
 INT.: ti fa la treccia  
 M.M.M.: ((annuisce))

### “Racconta la storia dei tre porcellini”

INT.: questa è la storia dei...  
 M.M.M.: dei poccellini. Lei è la mamma, sono i tre porcellini...  
 INT.: che cosa dice la mamma?  
 M.M.M.: che sono troppo grandi # devono farsi una casa per uno  
 INT.: e allora..  
 M.M.M.: la mamma la saluta. E anche loro lo salutano la mamma  
 INT.: che cosa dice? Mi dai un po' di:?  
 M.M.M.: le::gno?  
 INT.: e lui cosa dice?  
 M.M.M.: # #  
 INT.: dice sì o no?  
 M.M.M.: sì  
 INT.: e poi?  
 M.M.M.: poi è costruito la sua casa  
 INT.: e invece il secondo porcellino?  
 M.M.M.: mi daresti un po'?  
 INT.: e lui cosa risponde?  
 M.M.M.: sì # poi ha fatto la sua casa. Daresti un po'?  
 INT.: di che cosa?  
 M.M.M.: di mattoni  
 INT.: e lui cosa dice?  
 M.M.M.: sì:  
 INT.: e dopo?  
 M.M.M.: costruito la sua casa  
 INT.: e com'è la casa?  
 M.M.M.: di mattoni # # due finestre # # poi arriva il lupo # ma il porcellino non lo fa entrare  
 INT.: e allora?  
 M.M.M.: poi soffia # e la casa cade # # e poi sono cor... e poi è corso dall'altra # # dopo arriva il  
 lupo # dopo aveva detto che non lo fa entrare # dopo c # la casa cade # # dopo arriva il  
 lu: # dopo sono andati alla casa di mattoni # e dopo il lupo soffia e la casa non cade. Dopo  
 entrava su # dopo cadeva sul fuoco ## e poi mangiano tutti insieme

## 5. C.R.V.

**Dati sul bambino** M  F

Luogo e data di nascita: Milano 2010

Percorso educativo: 1 anno di nido, 3 anni di frequenza regolare alla scuola dell'infanzia

**Dati sui genitori** M  F

Nazionalità: filippina Data arrivo in Italia: 2007

Scolarità: scuola media

### Lingua/e di comunicazione familiare

In quale lingua i genitori parlano di preferenza alla bambina: italiano

In quale lingua comunica la bambina: italiano



### “Che cos’hai fatto domenica?”

INT.: che cos’hai fatto domenica?

C.R.V.: mmm sono andata al parco

INT.: da sola?

C.R.V.: no, con la mamma papà e mio fratello

INT.: e che cosa avete fatto?

C.R.V.: mmm io giocato

INT.: e tuo fratello?

C.R.V.: stava dommando

INT.: ma è piccolo?

C.R.V.: sì

INT.: piccolo come?

C.R.V.: ha unno

INT.: un anno?

C.R.V.: ((annuisce))

INT.: ma dov’è? Qui dentro?

C.R.V.: sì

INT.: che cos’è?

C.R.V.: chesta? Un care:llo (un carrozzina per neonati)

INT.: e chi lo spinge?

C.R.V.: papà

INT.: allora questo è un fratellino # e come si chiama?

C.R.V.: C.

INT.: e tu, che cosa fai?  
 C.R.V.: tavo giocando altale:na  
 INT.: e questo che cos'è?  
 C.R.V.: # #  
 INT.: è uno scivolo # Ci sono altri bambini che vanno sullo scivolo?  
 C.R.V.: mmm no  
 INT.: e poi che cosa avete fatto dopo che siete andati al parco? # dove siete andati?  
 C.R.V.: al parco Lambro  
 INT.: e dopo il parco Lambro?  
 C.R.V.: abbiamo mangiato gelato  
 INT.: e dopo ancora?  
 C.R.V.: dopo andiamo andato casa  
 INT.: che cosa avete fatto a casa?  
 C.R.V.: io giocato con le Barbie  
 INT.: quante Barbie hai?  
 C.R.V.: mmm cinque!

### **“Racconta la storia dei tre porcellini”**

INT.: guarda il libro e mi racconti la storia dei tre porcellini  
 C.R.V.: da sola?  
 INT.: sì! Io ti aiuto un po'  
 C.R.V.: # mmm # la mamma # # tre porsellini  
 INT.: che cosa dice la mamma?  
 C.R.V.: mmm # # # #  
 INT.: siete diventati:  
 C.R.V.: grande  
 INT.: e allora?  
 C.R.V.: costruite una casa  
 INT.: e allora che cosa fa la mamma?  
 C.R.V.: dice ciao. Anche ciao # # # #  
 INT.: ... anche i porcellini salutano la mamma. E allora il...  
 C.R.V.: #  
 INT.: il primo...  
 C.R.V.: porselli::no. Questa la paglia  
 INT.: e cosa dice il primo porcellino?  
 C.R.V.: mi dai un po' di paglia?  
 INT.: e il contadino cosa risponde?  
 C.R.V.: sì  
 INT.: e allora...  
 C.R.V.: mmm  
 INT.: il porcellino::  
 C.R.V.: c'è una casa di paglia  
 INT.: il secondo...  
 C.R.V.: porsellino  
 INT.: che cosa succede?  
 C.R.V.: mmm # mmm  
 INT.: mi dai un po'...?  
 C.R.V.: #  
 INT.: ... di:?  
 C.R.V.: mmm  
 INT.: ...di legna  
 C.R.V.: sì  
 INT.: che cosa risponde il taglialegna?  
 C.R.V.: sì

INT.: e allora?  
 C.R.V.: costruire una casa  
 INT.: allora il terzo porcellino... che cosa dice?  
 C.R.V.: mmm  
 INT.: che cosa dice il terzo porcellino # al muratore?  
 C.R.V.: # #  
 INT.: mi da:?:  
 C.R.V.: #  
 INT.: mi dai un po' di:?:  
 C.R.V.: mmm  
 INT.: mattoni # allora che cosa dice il porcellino?  
 C.R.V.: mi dai un po' di mattoni?  
 INT.: e lui che cosa risponde?  
 C.R.V.: sì  
 INT.: cosa fa il porcellino coi mattoni?  
 C.R.V.: fa una casa  
 INT.: e com'è la casa?  
 C.R.V.: # # con due fine:stre  
 INT.: e poi?  
 C.R.V.: # #  
 INT.: questa?  
 C.R.V.: una porta  
 INT.: e questo un...?  
 C.R.V.: #  
 INT.: un tetto e un...?  
 C.R.V.: #  
 INT.: è difficile. Te lo dico io... ma tu lo sai ... è un co...  
 C.R.V.: comignolo  
 INT.: e qui che cosa succede?  
 C.R.V.: mmm viene il lupo  
 INT.: e cosa fa?  
 C.R.V.: bussa  
 INT.: bussa e cosa dice?  
 C.R.V.: mi fate entrare?  
 INT.: cosa risponde il porcellino?  
 C.R.V.: no  
 INT.: e allora il lupo...  
 C.R.V.: soffia # cade giù  
 INT.: e poi? Il fratellino corre nella casa...  
 C.R.V.: di casa del suo fratello  
 INT.: e poi arriva...  
 C.R.V.: il lupo  
 INT.: che cosa dice il lupo?  
 C.R.V.: mi fate entrare?  
 INT.: e loro?  
 C.R.V.: no  
 INT.: e allora il lupo...  
 C.R.V.: soffia  
 INT.: e poi?  
 C.R.V.: la casa si # si rompe  
 INT.: e allora dove va il secondo porcellino?  
 C.R.V.: va al casa di suo fratello  
 INT.: e guarda chi arriva  
 C.R.V.: il lupo  
 INT.: cosa dice il lupo?  
 C.R.V.: mi fate entrare?

INT.: e loro cosa rispondono?  
C.R.V.: no # soffia  
INT.: soffia ancora...  
C.R.V.: soffia ancora  
INT.: e poi?  
C.R.V.: cade # il... mmm la casa non si cade  
INT.: e allora? che cosa fa il lupo?  
C.R.V.: # #  
INT.: il lupo...  
C.R.V.: va comignolo  
INT.: che cosa succede al lupo?  
C.R.V.: cade sul...  
INT.: sulla pentola?  
C.R.V.: sì  
INT.: che cosa c'è nella pentola?  
C.R.V.: mmm l'acqua calda  
INT.: e il lupo?  
C.R.V.: si scotta  
INT.: e qui cosa succede?  
C.R.V.: mangiano  
INT.: chi mangia?  
C.R.V.: i tre porsellini  
INT.: perché mangiano?  
C.R.V.: perché non c'è più il lupo

## 6. B.H.Z.

**Dati sul bambino** M F

Luogo e data di nascita: Milano 2010

Percorso educativo: frequenza regolare per 3 anni

**Dati sui genitori** M F

Nazionalità: cinese Data arrivo in Italia: 2009

Scolarità: scuola media

### Lingua/e di comunicazione familiare

In quale lingua i genitori parlano di preferenza al bambino: cinese

In quale lingua comunica il bambino: cinese



### “Che cos’hai fatto domenica?”

INT: Che cosa hai fatto domenica?

B.H.Z.: domenica

INT: che cosa hai fatto?

B.H.Z.: ## tavo a casa

INT: con chi?

B.H.Z.: con ## mmm #####

INT: dentro casa chi c’era?

B.H.Z.: mio fratello

INT: è più grande o più piccolo di te?

B.H.Z.: mmm.... più grande

INT: e poi chi c’era? Tuo fratello e poi?

B.H.Z.: ##### mia sore::lla

INT: tuo fratello e tua sorella...tua sorella è più grande o più piccola di te?

B.H.Z.: ## sorella un po’

INT: un po’?

B.H.Z.: un pochino grande di me

INT: come si chiama?

B.H.Z.: Alice

INT: che cosa facevi? Giocavi da solo?

B.H.Z.: ## no: giocalo al giardino

INT: vai al parco da solo?

B.H.Z.: ## no al parco # al giardino

INT: ah, e si può andare da solo?  
 B.H.Z.: ((annuisce))  
 INT: che cosa facevi?  
 B.H.Z.: giocavo  
 INT: e dov'è la mamma?  
 B.H.Z.: #####  
 INT: la mamma non c'è  
 B.H.Z.: andata a lavoro  
 INT: e papà?  
 B.H.Z.: anche papà è andato a lavoro  
 INT: ti piace venire alla scuola materna?  
 B.H.Z.: marter:na? Non lo so che scuola è  
 INT: come si chiama questa scuola?  
 B.H.Z.: #####  
 INT: quanti anni hai ?  
 B.H.Z.: mmm.... cinque e mezzo

### “Racconta la storia dei tre porcellini”

INT: Mi racconti la storia dei tre porcellini? Che cosa succede in questa pagina?  
 B.H.Z.: ##### mmm.....  
 INT: guarda la pagina e racconta...  
 B.H.Z.: ### la mamma ### porcellini ##### mmm  
 INT: che cosa dice la mamma?  
 B.H.Z.: mmm... sete gra:ndi pe questa casa  
 INT: e allora?  
 B.H.Z.: ### di costrui:re ### di costruire ## la mamma ha detto che no apri:re la porta quando il lupo cattivo #####  
 INT: e i tre porcellini?  
 B.H.Z.: ##### tre porcellini andava a costruire ### porcellino ha detto “ Contadino che ta un po' di palia?” mmm...  
 INT: e il contadino?  
 B.H.Z.: dice sì ###  
 INT: che cosa fa il porcellino con la paglia?  
 B.H.Z.: mmm ### costruiva una casa ## di palia ## mmm... porcelli:no due  
 INT: porcellino due? Il secondo porcellino?  
 B.H.Z.: sì ### ha detto ## taglialegna  
 INT: che cosa gli ha detto?  
 B.H.Z.: ## ha detto mi dare:sti un po' di legna?  
 INT: e cosa ha risposto il taglialegna?  
 B.H.Z.: # dice sì  
 INT: e allora?  
 B.H.Z.: costruiva una casa di legna ##### mmm...xx porcellino tre ## ha x ##  
 INT: incontra un?  
 B.H.Z.: #####  
 INT: muratore....che cosa gli chiede?  
 B.H.Z.: mmm... xx mi daresti un po' di legna?  
 INT: di legna?  
 B.H.Z.: no, mattoni  
 INT: che cosa risponde il muratore?  
 B.H.Z.: dice sì ##### costruiva una casa di legna  
 INT: di legna?  
 B.H.Z.: no, mattoni  
 INT: com'è la casa di mattoni?  
 B.H.Z.: mmm.... ## du finestre, una porta ## u:no comignolo

INT: e dopo?  
 B.H.Z.: mmm... x ha detto di bussare la porta così soffia ## soffia ## X la casa è crollata ##  
 mmm...##### ehhh ###  
 INT: dove corre il fratellino?  
 B.H.Z.: eh... casa di poccellino due ## mmm.... poi il lupo ha detto di bussare la porta ## a casa x  
 soffia così la casa crollata  
 INT: e allora?  
 B.H.Z.: ## allora eh... du::e poccellini andato a:: casa porcellino numero tre ### lui prima ha  
 bussato la porta: mmm...soffia, soffia, soffia # ma la casa non cade ### mmm...lupo  
 andato comignolo ## dopo ## metti i #####  
 INT: che cosa succede al lupo?  
 B.H.Z.: eh.... Mmm.... ###  
 INT: dove cade?  
 B.H.Z.: ##### nel pentola  
 INT: che cosa c'è nella pentola?  
 B.H.Z.: ##### l' #####  
 INT: nella pentola c'è ...  
 B.H.Z.: ##### l' acqua  
 INT: com'è l'acqua?  
 B.H.Z.: ## mmm... zurro e banco  
 INT: che cosa succede al lupo?  
 B.H.Z.: ##### si bru:cia  
 INT: e qui che cosa succede?  
 B.H.Z.: mmm... poccellini sono contenti  
 INT: perché?  
 B.H.Z.: #####  
 INT: perché sono contenti i tre porcellini? Perché il lupo...  
 B.H.Z.: ##### mmmm..... ##### non X ## è scappato

## 7. J.R.

**Dati sul bambino** M F

Luogo e data di nascita: Milano 2010

Percorso educativo: frequenza regolare per 3 anni

**Dati sui genitori** M F

Nazionalità: filippina Data arrivo in Italia: 2000 Scolarità: scuola media

**Lingua/e di comunicazione familiare**

In quale lingua i genitori parlano di preferenza al bambino: italiano

In quale lingua comunica il bambino: italiano



**“Che cos’hai fatto domenica?”**

INT: questo è il disegno di quello che hai fatto domenica...che cosa hai fatto domenica?

J.R: io sono andato fuori per giocare allo sci:volò

INT: e questo?

J.R: è la casa

INT: la casa di chi?

J.R: di mia

INT: eri qua da solo?

J.R: sì: e mia mamma era per fare cucina:re

INT: ma questo scivolo di chi è?

J.R: ## è nostro

INT: e poi chi c’era ancora in casa?

J.R: il papà

INT: e che cosa faceva papà?

J.R: sava guardando la tv

INT: che cosa guardava alla TV?

J.R: guardare calcio

INT: in casa c’erano solo mamma e papà?

J.R: c’erano anche il fratello

INT: come si chiama tuo fratello?

J.R: ### A.

INT: A. è più grande o più piccolo di te?

J.R: grande  
INT: che cosa A. faceva domenica in casa?  
J.R: stava facendo i compiti

### “Racconta la storia dei tre porcellini”

INT: mi racconti la storia dei tre porcellini? Che cosa succede in questa pagina?  
J.R: mmm...  
INT: qui chi c'è?  
J.R: c'era la mamma dei porcellini ## e poi hanno detto ## andate a un'altra casa ## e poi dinno ## dinno fate piano ## e poi hanno detto attenti sul lupo ## ha detto lui il porcellino ha detto che midai un po' di paglia? Poi dice lui dice # ce:rto ## e poi fanno una casa di paglia ##### c'era un porcellino che si vuole fare una casa di le:gno e poi lui dice va bene te lo do ## poi fa va a casa ## ha dato un porcellino ha detto mi dai un po' di mattoni? E poi ha detto certo ## poi fa una casa di mattoni ### e il lupo dice X toc toc, chi è? Poi dice e poi soffia, soffia, soffia ##### e poi la casa va giù e poi ha detto un porcellino mi fai entrare? E poi il lupo dice toc, toc e poi soffia, soffia e poi fa toc toc...  
INT: il lupo soffia e la casa...?  
J.R: ##### no:: no:: no va giù  
INT: e cosa succede?  
J.R: ## X cade ## e poi il lupo dice toc toc, chi è? E poi lo soffia ## e poi non cade giù ## so:ffia e poi il lupo vuole andare al pentolino e poi, poi loro sco:tta è bollente hanno fatto ### e poi loro sono mangiando###

## 8. R.S.M.

**Dati sul bambino** M  F

Luogo e data di nascita: Milano 2010

Percorso educativo: frequenza regolare per 2 anni

**Dati sui genitori** M  F

Nazionalità: bangla Data arrivo in Italia: 2008

Scolarità: diploma scuola superiore

### Lingua/e di comunicazione familiare

In quale lingua i genitori parlano di preferenza alla bambina: bangla

In quale lingua comunica la bambina: bangla



### “Che cos’hai fatto domenica?”

- INT: Raccontaci che cosa hai fatto domenica  
R.S.M.: ehhh...io giocando con mio papà e sorella  
INT: hai una sorella?  
R.S.M.: sì  
INT: e dov'è papà?  
R.S.M.: ((indica il disegno)) questo  
INT: e tua sorella?  
R.S.M.: ((indica il disegno)) questo  
INT: e tu?  
R.S.M.: ((indica il disegno)) questo  
INT: e questo chi è?  
R.S.M.: mia mamma...ha cusinando  
INT: lei cucinava e voi giocavate?  
R.S.M.: sì!  
INT: e come giocavate?  
R.S.M.: ehh...### col li zampi  
INT: giocavate con...  
R.S.M.: con gli halloween!  
INT: che cosa sono gli halloween?  
R.S.M.: halloween ###  
INT: sono dei cartoni? Delle figurine? Dei giocattoli?  
R.S.M.: dei giocattoli

INT: come si gioca?  
 R.S.M.: mmmmm.... tagliamo su xx dopo fanno uhhhh così  
 INT: che cosa tagliate?  
 R.S.M.: tagliale co gli halloween  
 INT: ah! E poi?  
 R.S.M.: dopo pizzichiamo co una x  
 INT: appiccicate con?  
 R.S.M.: un atro folio  
 INT: Ah! Appiccicate con un altro foglio... ma avete anche colorato?  
 R.S.M.: sì  
 INT: e papà colora?  
 R.S.M.: x io, papà mi disegna  
 INT: e mamma cosa cucina?  
 R.S.M.: ehm... zuppa  
 INT: solo la zuppa?  
 R.S.M.: ri:so  
 INT: carne?  
 R.S.M.: sì # con canne e veddura  
 INT: come si chiama tua sorella?  
 R.S.M.: Sittar  
 INT: è più grande o più piccola di te?  
 R.S.M.: grande  
 INT: e dopo che avete giocato con gli halloween che cosa avete fatto?  
 R.S.M.: abbiamo fatto zo:mbie # abbiamo fatto co li stregghi e dopo abbiamo taliato e abbiamo cororato  
 INT: e poi?  
 R.S.M.: abbiamo pissicato con di qua  
 INT: avete?  
 R.S.M.: pissicato  
 INT: avete appiccicato i disegni che avete fatto?  
 R.S.M.: sì  
 INT: e dopo?  
 R.S.M.: mmm..... abbiamo mangiato  
 INT: che cosa?  
 R.S.M.: zuppa col ri:so # pollo  
 INT: e cosa avete fatto quando è finito?  
 R.S.M.: aggiam domentato alla notte

### **“Racconta la storia dei tre porcellini”**

INT: Ci racconti la storia dei tre porcellini?  
 R.S.M.: mmmm## s'erano una volta tre porsellini###che mamma x voi ate fatto grande questa casa veramente fatto piccolo ### fate boschi un casetta ## siao mamma e dopo dise la mamma “atensione del lup non ti anda nel bosco dove si è il lupo”#### e dopo arivando un sinore ##dopo dise prima oh### porsellino ### dise paia#####  
 INT: che cosa risponde lui?  
 R.S.M.: mmm...dise# che::: mmmm## XX  
 INT: cosa dice il porcellino?  
 R.S.M.: mi dai un po' paia? Dise “sì” ## ehhh## dopo ha aperto il bossellino### io sono sicuro qua casa### e dopo se## terso porsellino prendeva ## mmm ## cartonito  
 INT: un cartonito?  
 R.S.M.: sì  
 INT: un po' di legna?  
 R.S.M.: sì  
 INT: come dice?

R.S.M.: dise: "mi dai un tuo x?"  
 INT: un tuo?  
 R.S.M.: mmmm#####  
 INT: e lui cosa risponde?  
 R.S.M.: sì  
 INT: che cosa gli dà?  
 R.S.M.: un po' mattoni ## e dopo dise che io so veramente qua casa ### e secondo porsellino ##  
 diselo ## mmmm# "sinora mi dai un po' de ma::ttoni?"  
 INT: e lui cosa risponde?  
 R.S.M.: sì ### e dopo dise "io sono sicuro qua casa"  
 INT: ma che cosa fa? Costruisce?  
 R.S.M.: un casetta  
 INT: com'è la casetta?  
 R.S.M.: ### due finestre # un porta # e uno fumo ##### e dopo xxx lupo ariva casa del primo  
 case::tta # dopo dise "porsellino mi dai entrare?" Dise "chi è?" Lufo no, non posso ## dopo  
 soffia, soffia e dopo cade giù ca:sa ## dopo secondo porsellino: x casa de fratello # e dopo  
 dise "toc toc" # lupo e di:se porsellini di:so no "chi sei?" Lupo "posso entrare vostra  
 casetta?" "No!" ## dopo soffia, soffia casa cade giù ## dopo ariva se:condo porsellino casa  
 de fratello # dopo ariva a casetta del# fratelli di porsellini # dopo dise lupo "toc, toc" "chi  
 è?" dopo dise "chi è?" dise il lupo, dise "io sono lupo, posso entrare vostra casetta?" "no!"  
 dopo si rabbia, dopo si soffia, soffia ma non cade giù e dopo soffia non cade giù ### dopo  
 lui è andato con fumo: e dopo cade giù e dopo roro dato col li...  
 INT: che cosa succede al lupo? Cade nella...?  
 R.S.M.: pentola  
 INT: che cosa c'è dentro la pentola?  
 R.S.M.: acqua col li bolle  
 INT: e il lupo?  
 R.S.M.: cade giù ## e dopo si chiude con questo ((indica la figura nel libro)) # dopo non c'è più  
 ### dopo loro fanno un festa # di:se secondo porsellino "fratello" dise "volete restare  
 nella mia casa?" dise "sì!" e dopo "ok, va bene!"

## 9. A.L.

**Dati sul bambino** M F

Luogo e data di nascita: Milano 20/09/2010

Percorso educativo: frequenza regolare per 3 anni

**Dati sui genitori** M F

Nazionalità: italiana Scolarità: scuola media e diploma parrucchiera

### Lingua/e di comunicazione familiare

In quale lingua i genitori parlano di preferenza al bambino: italiano

In quale lingua comunica il bambino: italiano



### “Che cos’hai fatto domenica?”

INT: Che cosa hai fatto domenica?

A.L.: sono andato al parco

INT: da solo?

A.L.: con la mamma

INT: e che cosa hai fatto?

A.L.: ho:: ho giocato con lo scivolo

INT: ma questo parco è vicino o lontano da casa tua?

A.L.: è vicino

INT: andate a piedi?

A.L.: sì

INT: tu e la tua mamma siete andati al parco... e il tuo papà che cosa faceva? Dov’era?

A.L.: era a casa

INT: che cosa faceva a casa?

A.L.: ### mmm... guardava la televisione ##

INT: che cosa guardava in TV? Il calcio?

A.L.: sì

INT: e tu lo guardi il calcio?

A.L.: sì

INT: qual è la tua squadra del cuore?

A.L.: ehhhh ##### milan

### “Racconta la storia dei tre porcellini”

INT: Alessandro, mi racconti la storia dei tre porcellini?  
A.L.: mmm #####  
INT: che cosa dice la mamma ai tre porcellini?  
A.L.: ## dice che devono siete troppo grandi per stare ancora in questa casa #####  
INT: e che cosa devono fare?  
A.L.: ### devono costruire una casa  
INT: e qui cosa succede?  
A.L.: che va:nno via ### e la mamma li saluta ##### e poi in # incontra un co::ntadino  
##### mmm #####  
INT: che cosa dice il primo porcellino al contadino?  
A.L.: mi puoi dare un po':: ##### della tua paglia? E lui gli dice sì ### e poi ## poi dice  
##### sono al sicuro dal lupo  
INT: ma che cosa ha fatto il porcellino?  
A.L.: ## ha fatto una casa #####  
INT: che cosa succede in questa pagina?  
A.L.: incontra un taglialegna  
INT: e che cosa gli dice?  
A.L.: gli dice “mi puoi dare un po' di legna?” ##### e lui gli dice sì #####  
INT: e qui che cosa succede?  
A.L.: che ha costruito una casa  
INT: di che cosa è fatta la casa?  
A.L.: di:: legna ##### e poi incontra un muratore ## e gli dice “mi puoi dare un po' di  
mattoni?” e poi gli dice sì ### poi dice “sono al sicuro dal lupo”  
INT: e che cosa fa?  
A.L.: ## fa:: sta costruendo una casa  
INT: una casa di?  
A.L.: di mattoni ##### e dopo gli dice ## mmm...mi fai entrare?  
INT: chi lo dice?  
A.L.: il lupo ##### soffia e dopo cade la::: mmm... la casa ## dopo dice “mi fai entrare?”  
### e dopo gli dice “no!” ### e dopo il lupo soffia e dice “mi fai entrare?”  
##### poi soffia, soffia ancora ## soffia ancora ##  
INT: ma la casa...  
A.L.: casa non cade ## e poi sale sul camino e mettono una pentola bollente ## e cade  
sulla pentola bollente e si scotta ### e poi mangiano  
INT: e il lupo?  
A.L.: non c'è più

## 10. S.S.

**Dati sul bambino** M  F

Luogo e data di nascita: Milano 2010

Percorso educativo: 2 anni di nido, frequenza regolare per 3 anni scuola infanzia

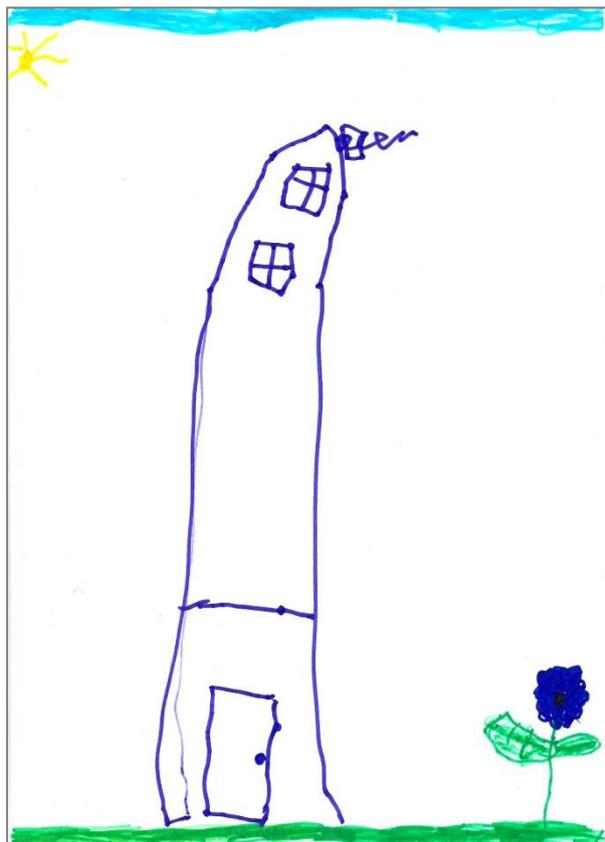
**Dati sui genitori** M  F

Nazionalità: egiziana Data arrivo in Italia: da 25 anni

**Lingua/e di comunicazione familiare**

In quale lingua i genitori parlano di preferenza alla bambina: italiano

In quale lingua comunica la bambina: italiano



### “Che cos’hai fatto domenica?”

INT: che cosa hai fatto domenica?

S.S.: ho fatto la domenica mattina quindi io ho fatto la bra:va

INT: ma qui c’è scritto che hai letto un libro ((dietro il disegno la maestra ha trascritto quello che raccontava S.))

S.S.: sì, ho letto un libro, dare a letto, andare a leggere coi ho visto che sono andata a mare con la mia padre e la mia madre

INT: e poi?

S.S.: e poi abbiamo visto le balene?

INT: alla tv?

S.S.: sì alla cartonito così

INT: hai anche un fratello?

S.S.: di ### il fratello x in Egitto così: ha pensato di andare ## così l’abbiamo lasciato visitare così siamo tornati a casa

INT: tuo fratello è andato in Egitto?  
 S.S.: sì  
 INT: e quando torna?  
 S.S.: torna due minuti e poi andiamo a vederlo come sta  
 INT: in quale città?  
 S.S.: xx del lago dove c'è mia casa vicino alla mia casa sembra come una balena

### “Racconta la storia dei tre porcellini”

**Nota:** Tutti i bambini della sezione già conoscevano la storia dei tre porcellini, ma in una versione diversa da quella usata dall'intervistatrice. Quando l'intervistatrice ha raccontato la storia dei tre porcellini, S.S. era assente.

INT: conosci la storia dei tre porcellini?  
 S.S.: i coccellini devo mangiare quindi loro non possono uscire da solo con i suoi genitori così ha pensato di andare fuori e fa freddo ## poi sono andati fuori e fatti i bravi bambini e poi sono andati via #### e poi: aveva visto un signor che stava pulendo la terra....  
 INT: ma cosa aveva questo signore? Una grande...?  
 S.S.: una grande pecchè aveva...  
 INT: una grande?  
 S.S.: albero  
 INT: di?  
 S.: di albero foglie  
 INT: e che cosa gli dice il porcellino?  
 S.S.: il coccellino dice hai qualcosa per mangiare? No  
 INT: facciamo che ora ti leggo la storia dei tre porcellini e poi tu me la racconti. Va bene?  
 S.S.: va bene  
 INT: ((legge la storia e mostra le pagine del libro))  
 S.S.: la sua mamma oggi ce l'ha due coccellini #### loro dicono no perché dovete crescere più grandi così sono andati via ## e la sua mamma la saluta i suoi coccellini ## e trova un albero dove c'è foli che c'è un cane e c'è un signore e c'è un poccellino dice hai qualcosa da mangiare? Sì ##### i poi la casa dove ci sono tre po:рте, due finestre ##### contrava i mattoni dove ci sono li nimaletti  
 INT: dove ci sono?  
 S.S.: gli a:mali, gli amaletti dove ci sono abiti e poi questo poccellino andava  
 INT: dimmi solo questo...che cosa gli chiede?  
 S.S.: gli chiede: posso avere un mattone? Sì  
 INT: ma questo non è il mattone...  
 S.S.: è la legna ## x # l'ha presa e poi la porta a casa  
 INT: e che cosa fa?  
 S.S.: e ha fatto una ca:sa di mattoni  
 INT: di mattoni?  
 S.S.: no di legna ## e poi il terso coccellino dove ci sono i costruzioni ## bossiamo fare una casa ## bellissima e poi l'ha costruito solo  
 INT: una casa di?  
 S.S.: mattoni  
 INT: ma...  
 S.S.: contra il lupo # bossa alla porta così # mi fai entrare? No e dice che bento soffia bento e cade giù la casa ## e il terso piano questo e questo loro fanno due amichi e lui lupo cattivo tocca in porta ## mi fate entrare? No e poi dice bento soffia, soffia

forte così li cade giù ##  
INT: e poi che cosa succede?  
S.S.: i coccellini tre x e il lupo cattivo torna alla borta i suoi amici sono in pericolo #####  
lui ha visto il lupo cattivo che bussava alla porta così i caduto su  
INT: che cosa fa il lupo?  
S.S.: benta soffia, soffia la casa  
INT: ma la casa...  
S.S.: ##### dove ci sono i mattoni  
INT: cade o no?  
S.S.: cade  
INT: cade anche la casa di mattoni?  
S.S.: ((annuisce)) e poi il lupo cattivo calava giù # i bambini mettono i tre coccellini vanno mettere l'acqua dentro ## e poi caduto mettono il tappo dentro e c'è un fuoco con i xx caldo  
INT: e il lupo?  
S.S.: il lupo ba via e fine i bambini dicono ohhh posso stare casa mia? Ma certo:::: e quindi dicono sì e poi boliamo una cena # bellissimo e bellissimo ## beviamo un caffè e basta così ha pesato di lui farlo